

Il festival Sarà presentato nella sezione Orizzonti. La sceneggiatura dei detenuti. Il regista Alessio Giannone: «In scena compaiono le loro storie»

Pinuccio va a Venezia con il matrimonio «alla barese»

Un ricevimento «alla barese» (Checco Zalone docet) può essere qualcosa di memorabile. Un caleidoscopio di invidie e malelingue in libera uscita, terreno fertile per criticoni e pettegole imbellettate. Il matrimonio rappresenta l'apice nella scala delle situazioni imbarazzanti, «l'espressione massima della ipocrisia della famiglia italiana». Il cortometraggio *La Sala*, che sarà presentato al festival di Venezia il 7 settembre nella sezione Orizzonti, ha trasposto in immagini una sceneggiatura scritta e pensata dai detenuti della Casa Circondariale di Bari, che, alla domanda di Alessio Giannone, «qual è la situazione in cui vi sentite bloccati?», hanno risposto inaspettatamente: il matrimonio. «È il giorno in cui bisogna sembrare tutti felici - spiega il regista barese - sorridere anche al parente che non hai mai sopportato o essere gentile con l'usuraio che viene a riscuotere il debito. Qualcuno mi ha raccontato che lo sposo aveva già invitato al proprio matrimonio l'amante». I detenuti hanno snocciolato gli aneddoti durante un laboratorio di scrittura creativa sotto

la guida di Giannone (noto anche come il Pinuccio delle telefonate satiriche ai politici): «Tutto nasce dai racconti di 8-9 uomini che mi hanno parlato delle proprie esperienze personali - racconta - la massima soddisfazione per loro è vedere realizzato qualcosa che non parli del carcere e della condizione che stanno vivendo e leggere il proprio nome tra gli sceneggiatori». *La Sala* è frutto di un'ampia sinergia tra istituzioni: «Ho trovato subito la disponibilità a produrre il progetto da parte dell'Agenzia per la lotta non repressiva del Comune di Bari, in seguito si è aggiunta Apulia Film Commission nella gestione dei fondi e la cooperativa Get per la produzione esecutiva». «È la prima volta - ha detto soddisfatto il sindaco di Bari Michele Emiliano presentando la pellicola - che un progetto prodotto da un Comune approda alla vetrina più importante del cinema italiano».

«Sono molto felice - continua Giannone - che l'idea sia piaciuta ai selezionatori di Venezia, quando l'ho saputo non ci credevo.

Difficilmente un prodotto di questo tipo, nato come progetto sociale, ottiene un tale riscontro culturale». Niente detenuti-attori però, diversamente da quanto accade in tante pellicole recenti: «Non credo nelle operazioni di quel genere. Non volevo che il pubblico guardasse gli interpreti e pensasse alle loro vite dietro le sbarre».

Il cibo è naturalmente uno dei protagonisti del pranzo messo in scena, a cominciare dal sottotitolo del film, Un applauso alla spigola. «Il padre della sposa (Nicola Valenzano) è il buono della situazione», ingenuamente si preoccupa solo che la figlia sia felice e di pagare i conti, mentre intorno a lui va in scena il teatrino, un valzer di amanti, debiti, invidie e gelosie. «Saremo in trenta a Venezia il 7, prima del mio film viene presentato un corto con Depardieu. Sono curioso di vedere come reagirà quando vedrà uno degli invitati che mette gli scampi in una busta per il cane!». E Pinuccio resta a casa? «Stavolta sarà Alessio ad andare al festival, non so se lui verrà a vedere se conosce qualcuno della giuria».

Nicola Signorile



Comico e attore
Alessio Giannone, 33 anni, barese, conosciuto per le telefonate di «Pinuccio» diffuse sul web. A destra, il set del suo corto «La Sala»

